

L'impatto clinico ed economico del
CORTISONE
 somministrato per via orale:
LO SCENARIO ITALIANO



Con il patrocinio di



Allarme asma e danni da cortisone per bocca. La terapia, anche breve, è nociva per ossa, cuore e occhi. Rischi spesso sottovalutati.

Gli esperti mettono in guardia dall'impiego del cortisone per via orale come terapia di prima scelta soprattutto in caso di asma grave, raccomandando di eseguire correttamente le terapie inalatorie prescritte e di ricorrere ai nuovi farmaci biologici che "risparmiano" cortisone con minori costi, meno effetti collaterali e di conseguenza maggior benessere per il paziente.

Si spende di più per curare i danni collaterali che per il trattamento dell'asma.

L'indicazione è ancora più stringente negli asmatici che si sottopongono al vaccino anti-Covid: se la dose di cortisone orale supera i 7,5-10 milligrammi al giorno prevale l'effetto immunosoppressore sull'efficacia antinfiammatoria, con il rischio di una minore risposta al vaccino.

INDAGINE DOXA SULL'IMPATTO CLINICO DEL CORTISONE ORALE

L'impiego delle pillole di cortisone nella cura dell'asma va di pari passo con una cattiva salute, oltre che con costi astronomici di gestione degli effetti collaterali e con il rischio di una minore risposta al vaccino, se ad alti dosaggi. Lo dimostra un'indagine demoscopica Doxa, commissionata dal SANI (Severe Asthma Network Italy) sull'impiego dei corticosteroidi orali nel trattamento dell'asma, secondo cui problemi come ipertensione, osteoporosi e fratture, cataratta e glaucoma, diabete e disturbi del sonno, sono molto più frequenti negli asmatici in terapia con corticosteroidi orali rispetto agli asmatici che non ne fanno uso. Il 63% di chi assume cortisonici per bocca soffre di più patologie, se la terapia orale è continuativa la percentuale sale addirittura al 73% e nel 22% dei casi le altre malattie presenti sono tre o più. Purtroppo, non c'è sufficiente consapevolezza dei rischi: esami essenziali per riconoscere gli effetti collaterali da cortisone, come la Mineralometria Ossea Computerizzata (MOC), sono prescritti ad appena l'11% di chi ne fa uso, e, paradossalmente, al 4% di chi fa una terapia continuativa. Inoltre, il cortisone per bocca può essere rischioso anche e soprattutto in caso di vaccinazione anti-Covid: al di sopra di un dosaggio di 7,5-10 milligrammi al giorno infatti l'effetto immunosoppressore del cortisone orale prevale su quello antinfiammatorio e si rischia una risposta inferiore al vaccino. Lo sottolineano gli esperti in occasione dell'indagine Doxa diffusa all'avvio di una campagna social di sensibilizzazione sui danni da cortisone per via sistemica, promossa dalla rete SANI.

Segreteria Organizzativa



Provider ECM - ID 275
 Via San Gregorio, 12 - 20124 MILANO (Italy)
 Tel. +39 02 49453331 - Fax +39 02 87036090
 segreteria@infomed-online.it
www.infomed-online.it

Con il contributo educativo di

